



DALL'UE Modelli predittivi sulla diffusione malattie: coinvolto l'Iszve

Zanzare, controlli spaziali Premio al progetto veneto

●●● Controllare le zanzare (anche) dallo spazio per combattere le malattie e le epidemie che causano. È il fulcro di Eywa (Early warning system for mosquito-borne diseases), il sistema avanzato di allerta precoce per le malattie trasmesse dalle zanzare. Un progetto multidisciplinare coordinato dall'Osservatorio Nazionale di Atene al cui sviluppo partecipano l'Iszve Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie che ha sede a Legnaro (Pado-

va), la Fem fondazione Edmund Mach e l'Università di Trento. L'80% della popolazione mondiale vive in aree dove è presente almeno una delle principali malattie trasmesse dalle zanzare: malaria, Chikungunya, dengue, febbre gialla o Zika causano oltre 700 mila morti l'anno.

Per mitigare questo impatto la Commissione europea ha indetto un premio per finanziare il miglior prototipo che, basandosi dati geo-spaziali, consentisse di monito-

rarle e prevenirne la trasmissione all'uomo.

Il progetto Eywa è risultato il migliore, conquistando il primo premio e 5 milioni di euro. Si basa sulla combinazione di attività di campionamento e sorveglianza sul campo, analisi di laboratorio, sviluppo di modelli matematici e mappe dinamiche: l'obiettivo è combinare i big data derivanti dall'osservazione della Terra (portale Geoss e osservazione satellitare terrestre Copernicus) e



Laboratorio Iszve e analisi zanzare

parametri ambientali, climatici, meteorologici, socio-economici, demografici raccolti sul campo, per giungere ad avere modelli predittivi di diffusione affidabili.

L'approccio interdisciplinare di Eywa è possibile grazie all'incrocio di varie compe-

tenze e professionalità, compreso il Laboratorio di parassitologia, micologia ed entomologia sanitaria dell'Iszve.

«Il progetto ha visto la collaborazione fra vari paesi, e il suo successo si basa sull'incontro di professionalità molto diverse, dagli entomologi ai matematici» sottolinea Gioia Capelli, direttore sanitario Iszve. «Il nostro laboratorio ha fornito i dati del sistema di sorveglianza entomologica della West Nile Disease. Il dataset è stato utilizzato per confrontare e validare i dati predittivi sviluppati dai modelli matematici del sistema Eywa con dati reali di presenza e densità di zanzare Culex pipiens e del genere Anopheles in Veneto, vettori rispettivamente di West Nile virus e malaria».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970